

L'INIZIATIVA Il Circolo ha dato il benvenuto agli equipaggi e le loro auto storiche che parteciperanno al rally dell'Etna

Driver polacchi alla Canottieri

DI **MIMMO SICA**

Il Circolo Canottieri Napoli dà il benvenuto a sei equipaggi polacchi che, con le loro auto storiche, partecipano alla XXI-ma edizione del Rally dell'Etna. Sono: Mariusz Juszczak pilot-copilot Iwona Juszczak (Mercedes 380SL 1981), Dariusz Sawkowicz pilot-copilot Bozena Sawkowicz (Mercedes 280 SL Anno 1980), Jarek Madejski pilot-copilot Michał Bedzia (Mercedes 380 SL Anno 1982), Artur Mosicki, pilot-copilot Adrian Mosicki (Mercedes 560SL, Anno 1986), Pawel Molgo pilot-copilot Anna Molgo (Porsche Carrera 993 Anno 1995), Jarek Jazwinski pilot-copilot Monika Jazwinski (Mercedes 350 SL Anno 1972). Ha fatto gli onori di casa il socio giallorosso Pasquale Litterio, organizzatore dell'incontro, che a sua volta partecipa alla gara con la sua Triumph TR3A del 1958. Prima di giungere al sodalizio del Molosiglio, gli equipaggi sono stati salutati da Antonio Sergio, che insieme al fratello Arturo, è il patron dello storico Gambrinus. Sergio ha voluto fare i suoi auguri ai piloti polacchi e ai loro accompagnatori sturando una bottiglia di spumante pregiato. < chiedendomi di fare da "padrone di casa" a questi signori che hanno voluto visitare Napoli prima dell'imbarco per l'isola>> dichiara Litterio. < È impegnato in questi giorni in una serie di riunioni al Senato dove si discute proprio sulla auto storiche e sulla loro regolamentazione. Mi ha, perciò, delegato a consegnare a suo nome una targa ricordo a Jarek Jazwinski, "capogruppo" del team. È la mia quinta parte-



ecipazione al rally e nelle precedenti ho ottenuto sempre risultati soddisfacenti vincendo qualche trofeo. Per la prima volta, avrò come codriver mio figlio Deosdedio che mi ha chiesto di volere partecipare a questa importante competizione al mio fianco. Ho accettato con gioia anche se ho dovuto rinunciare al mio codriver storico, il presidente dei cronometristi della Campania Antonello Somma. Ci tengo a sottolineare che l'organizzazione della gara è perfetta e per questo va il mio elogio a tutti coloro che hanno contribuito a renderla tale impegnandosi con professionalità e spiccato senso di abnegazione>>.

INCONTRO ALLE 11 A SANT'AGATA SUI DUE GOLFI

"La memoria del gusto" di Aiello nell'osteria "Lo Stuzzichino"

DI **ALLEGRA AMMIRATI**

Trascinante "La memoria del gusto - Storia e ricette dell'Osteria Lo Stuzzichino di Sant'Agata sui due Golfi", il libro del giornalista Francesco Aiello (Edizioni dell'Ippogrifo, 2018), sarà presentato alle ore 11, presso l'osteria "Lo Stuzzichino". Dialogheranno con l'autore Enzo Vizzari, direttore Guide Espresso, e lo chef Alfonso Iaccarino, patròn del ristorante "Don Alfonso 1890". A moderare l'incontro Antonino Siniscalchi. L'elegante volume racconta la storia di una delle osterie più famose d'Italia ripercorrendo il rapporto tra l'oste, Mimmo de Gregorio e i suoi genitori, ed il territorio. «È il

racconto di un rapporto stretto, quello tra la famiglia De Gregorio ed un angolo meraviglioso del nostro Paese, ricco di tradizione, di agricoltura, di allevamento, di pesca, di umanità», scrive Carlo Petrini nella prefazione. Il racconto di Francesco Aiello è corredato dalle immagini di Andrea di Lorenzo e Valerio Gargiulo, la grafica è stata curata da Luciano Striani. Il volume si conclude con le ricette dell'osteria facili da ripetere a casa.



IL LIBRO DI PASQUALE RINALDI TRA COMUNICAZIONE E SOCIAL NETWORK

Presentato "Cialtrone sarà lei"

Dalla comunicazione ed esocializzazione del Network "Instagram", fonte di aggregazioni ed amicizie, arriva anche la cultura. Le novità arrivano dalla veicolazione di eventi teatrali associate alla pubblicazione di libri. Infatti, dopo Napoli alla libreria del Vomero "Io ci sto", il 21 settembre scorso è stato presentato a Roma presso la storica libreria Fahrenheit di Campo dei Fiori, edito da Lpublisher, il libro "Cialtrone sarà lei", autore Pasquale Rinaldi, lungamente complimentato dal numero pubblico presente. Hanno moderato l'evento

Serena Filippi, Laura Solimene, Rossella Biondi, Valeria Smedile. Il gruppo delle quattro amiche, dapprima "reale" e poi "virtuale" che si muove nell'ambito del Social Instagram, con la curata performance del regista napoletano Stefano Iaconis, ha dato vita alla divertente peace teatrale "Tre Caffè ed un succo di mirtilli". Un vero e proprio bar virtuale dove la leggerezza, l'allegria, l'amore e l'amicizia la fanno da padrona. Un modo nuovo di fare cultura attraverso i Social quello di "Instagram".

AMEDEO FINIZIO

FIGLIO D'ARTE FIRMA SCENEGGIATURA E REGIA DI UN CORTMETRAGGIO IN CONCORSO AL NAPOLI FILM FESTIVAL

"Corduroy", l'esordio di Francesco Mucci

Francesco Mucci, figlio d'arte, firma come sceneggiatore e regista il suo primo cortometraggio dal titolo "Corduroy" che sarà proiettato alle 17 presso il cinema Delle Palme nella sezione "Schermo Napoli" del Napoli Film Festival. Il corto è stato realizzato grazie al contributo del bando del Nuovo Imaie per i prodotti audiovisivi.

Ci parla del suo cortometraggio?

«"Corduroy" è la storia di una cuoca, Marta Perna (Nunzia Schiano) caduta in disgrazia a causa del marito ed ex proprietario del loro ristorante. L'uomo è in carcere per l'omicidio, secondo le voci, dell'amante della cuoca. Nel tentativo di sfondare ora nel mondo di youtube come cuoca in rete, Marta rispolvera una vecchia ricetta di cui era ossessionata e che la porterà a mostrare il suo lato più mostruoso».

Nel suo lavoro parla dell'inafferrabilità della protagonista, è lo specchio dell'animo umano?

«Assolutamente. Marta come tutti i personaggi tridimensionali (leggasi umani) non può essere letta in un'unica maniera, sarebbe una terribile ingiustizia per noi spettatori e un madornale errore per gli altri personaggi che abitano il suo mondo. Allo stesso tempo credo fermamente che noi possiamo (o dovremmo) grossa parte della nostra vita

a cercare di capire cosa si riflette in questo specchio, troppo spesso arrampicandoci sopra con i risultati che possiamo immaginare, quando invece dovremmo fermarci ad ascoltare cos'ha da dire quel nostro riflesso».

Passioni, ossessioni, soprattutto le seconde vengono raccontate tutti i giorni dai mass media, anche il suo raccontare deriva dall'osservazione della realtà?

«L'inserimento dell'elemento vlog, youtube, del riprendere il proprio operato in cucina per Marta, vuol dire proprio questo. La mia paura per quanto banale possa sembrare è che poco alla volta ci dimenticheremo delle libertà che stiamo concedendo ai media largamente intesi di entrare in anfratti della nostra esistenza, che come detto sopra spesso e volentieri non conosciamo nemmeno noi. Un esempio kafkiano? I latitanti che si fanno acchiappare per un post su Facebook. Quando ci renderemo conto che un qualsiasi Social è di fatto un medium? Pubblicheremo mai una foto di noi in abiti ridicoli e con frasi peggiori su un quotidiano nazionale di rilievo? La risposta mi fa più paura della domanda...».

Che tipo di regia è la sua?

«La mia regia è in fase di formazione. "Corduroy" è stato il mio primo approccio serio a questo mondo. Essendo uno sceneggiatore direi che il mio modo di dirigere è a servi-

zio della storia, non della trama. Non ho voluto osare, ma la voglia era tanta. Poche idee, ma forti. Direi che la mia regia per ora si potrebbe definire asciutta».

Come ha scelto i suoi attori?

«Sugli attori non ho avuto molti dubbi. Il personaggio protagonista è stato proprio scritto su Nunzia Schiano, la quale è riuscita (ma non c'erano dubbi al riguardo) a darli diversi strati di racconto ulteriori. Il resto del cast doveva essere gioco forza composto da persone di cui non solo mi fidavo, ma le quali fanno ormai parte di questa enorme famiglia allargata di teatranti e artisti che grazie alla mia famiglia abbiamo coltivato negli anni. Avevo bisogno di ricreare un clima familiare, perché così sono abituato a lavorare. Con Maria Bolignano collaboro ormai assiduamente da un paio d'anni, Lello Serao è il mio secondo papà a tutti gli effetti e Raffaele Ausiello è il fratellone che non ho mai avuto. Insomma per questo cortometraggio si è trattato di una questione di Cuore...».

ROBERTA D'AGOSTINO

